

Illustrata la stagione di prosa del Toniolo: la De Sio, Moni Ovadia, De Filippo

Dalle novità inglesi a Ruzante

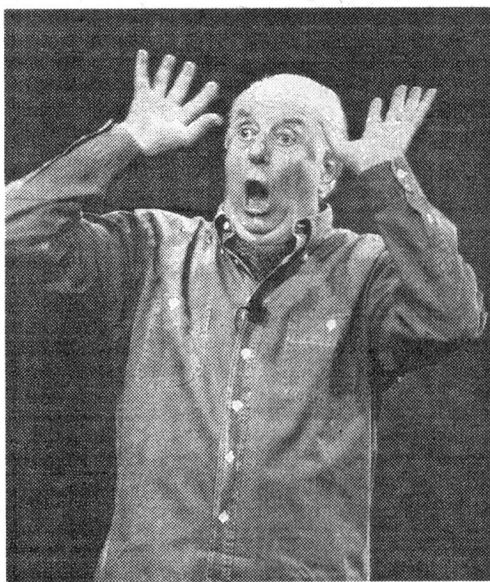
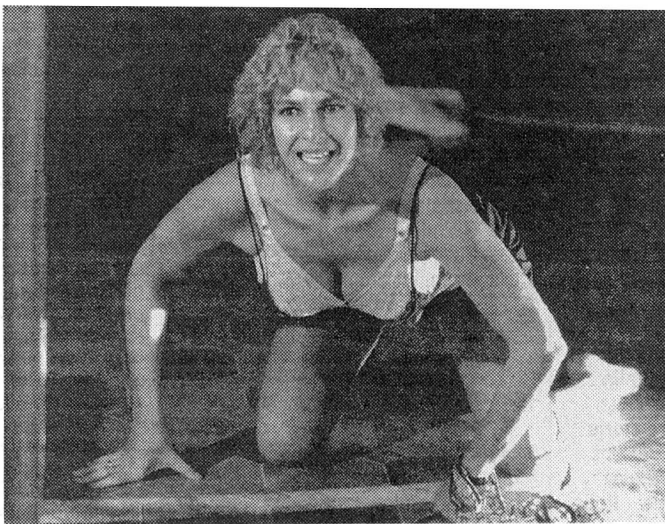
In gennaio una settimana con Dario Fo e Franca Rame

di Roberto Lamantea

Il simbolo — grafico e reale — è la nuova poltrona rossa: saranno le nuove poltroncine ad accogliere in platea gli spettatori di *Notturmo di donna con ospiti*, lo spettacolo che il 14 novembre riapre il teatro Toniolo di Mestre. La sala di via Battisti rivivrà dopo il primo lotto di lavori che, oltre agli impianti tecnici avrà appunto una nuova platea. L'estate 2001 sarà dedicata a rifare e ridisegnare la galleria, retropalco e camerini, foyer, bar, uffici. L'ha ricordato ieri mattina l'assessore alla Cultura Marino Cortese, illustrando la stagione di prosa 2001-2002, compresa nel calendario per permettere i lavori che completeranno la ristrutturazione del teatro: 12 titoli, 7 novità, 5 repliche, dal 14 novembre al 24 marzo. Seguiranno l'arredo urbano e il collegamento con il Candiani, unico sistema per la cultura e lo spettacolo nel cuore di Mestre. Il progetto è più ampio, coinvolge il teatro del Parco della Bissuola — con la sua vocazione alla ricerca — e Venezia. Per questo la stagione del Toniolo non azzarda più di tanto sulla sperimentazione, anche se gli spettacoli innovativi nel linguaggio drammaturgico non mancano.

E' Giuliana De Sio ad aprire il cartellone con *Notturmo di donna con ospiti* di Annibale Ruccello, regia di Enrico Maria Lamanna, testo forte su una Medea moderna. Segue, dal 28 novembre al 2 dicembre, un testo del grande Eduardo, *L'arte della commedia*, con Luca De Filippo (anche regista) e Umberto Orsini. Il 5-6 dicembre il nuovo spettacolo della compagnia Diablogues-Le Belle Bandiere, *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, «elaborato, diretto e interpretato» da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso ed Enzo Vetrano: il quartetto già passato l'anno scorso al Toniolo con un magnifico *Berretto a sonagli* e a Mira con *Anfitrione*. Debutta proprio a Mestre, dal 12 al 16 dicembre, *Closer* di Patrick Marber, novità inglese di grandi tensioni e dal linguaggio molto veloce, dal gergo giovanile, con due attori cinematografici, Gianmarco Tognazzi e Claudia Gerini.

Dal 9 al 17 gennaio settimana mestrina per Dario Fo e Franca Rame, alternati con *Lo Santo Jullare Francesco*, il



In alto Giuliana De Sio nello spettacolo «Notturmo di donna con ospiti» Accanto Dario Fo in «Lo Santo Jullare Francesco»

nuovo lavoro del premio Nobel, e due classici atti unici di Franca, *Una giornata qualunque* e *La donna grassa*. Dal 6 al 10 febbraio torna Franco Branciaroli (già qui col *Malato immaginario*) con *La Moscheta* di Ruzante, impegno difficile allestito nel cinquecentenario della nascita del Beolco, regia di Claudio Longhi, assistente di Luca Ronconi. Moni Ovadia presenta dal 20 al 24 febbraio una novità, *La grande calunnia: finanziari e mendicanti*, gioca con l'ebreo e il denaro e la musica della sua Theaterorchestra. Un grande del nuovo teatro italiano: è Ascanio Celestini: sarà in scena il 27 febbraio in *Saccarina, cinque al soldo!*, scritto con Olek Mincer e la musica dei Klezroyim: parla

di ghetti e diversità.

Il 2-3 marzo un lavoro forte, *Le lien de sang* (*Legame di sangue*) di Athol Fugard, con Habib Demebe e Jean-Marie Lehéc messo in scena «con la complicità di Sotigui Kouyate»: è la storia di due fratelli di pelle diversa messa in scena dagli allievi di Peter Brook. Dal 6 al 10 marzo *L'isola del tesoro* di Giuseppe Manfredi, dal romanzo di Stevenson, con Luigi Diberti e Gaia Aprea, prodotto dallo Stabile del Veneto per la regia del suo direttore Luca De Fusco, ripresa della scorsa stagione. Un'altra replica è il divertente *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde, regia di Mario Missiroli, con Lucia Poli, Geppy Glejeses e la mestrina Debora Caprioglio.